

Assemblea Regionale Siciliana

CCLXXXII. SEDUTA

VENERDI 23 GIUGNO 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Comunicazioni del Presidente :

Disegno di legge: « Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (235). (Rinvio alla Commissione per la finanza) :

RAMIREZ	3913, 3914
CUFFARO	3914
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3914
CASTROGIOVANNI, Presidente della Commissione per la finanza	3914
PRESIDENTE	3915

Disegno di legge: « Autorizzazione all'E.S.C.A.L. di fruire delle agevolazioni accordate dallo Stato e previste dai DD. LL. C.P.S. 8 maggio 1947, n. 339 e 22 dicembre 1947, n. 1600 » (413) (Discussione) :

PRESIDENTE	3905, 3907, 3908
ALESSI, relatore	3905, 3907, 3908
NICASTRO	3906
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3907, 3908
(Votazione segreta)	3911
(Risultato della votazione)	3912

Disegno di legge: « Autorizzazione all'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (376) (Discussione) :

PRESIDENTE	3909, 3911
ALESSI, relatore	3909, 3911
NICASTRO	3909
FRANCO, Assessore ai lavori pubblici	3910
(Votazione segreta)	3911
(Risultato della votazione)	3912

Disegno di legge: « Esercizio finanziario del bilancio per l'anno finanziario 1950-51 » (418) (Discussione) :

PRESIDENTE	3912, 3913
CASTROGIOVANNI, Presidente della Commissione e relatore	3912
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3912, 3913
GASTORINA	3913

DANTE	3913
(Votazione segreta)	3913
(Risultato della votazione)	3913
Disegno di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali » (74) (Seguito della discussione) :	
PRESIDENTE	3915, 3918, 3919, 3920
ADAMO DOMENICO	3916, 3918, 3019
CACOPARDO, Presidente della Commissione e relatore	3916, 3918, 3920
STABILE	3916, 3917, 3919
ALESSI	3916, 3917, 3919
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3917, 3918, 3919
NICASTRO	3920
(Votazione segreta)	3921
(Risultato della votazione)	3921
Disegno di legge: « Orario estivo del servizio sportelli bancari » (391) (Discussione) :	
PRESIDENTE	3922, 3924
COSTA, relatore	3922, 3924
CUFFARO	3922
CRISTALDI	3922
NAPOLI	3923, 3924
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3923
(Votazione segreta)	3925
(Risultato della votazione)	3925
Interpellanza :	
(Annuncio)	3901
(Per lo svolgimento di urgenza) :	
ADAMO DOMENICO	3901
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	3901
Interrogazioni:	
(Annuncio):	
POTENZA	3900
PRESIDENTE	3900
(Per lo svolgimento immediato)	
POTENZA	3904, 3905
PRESIDENTE	3904, 3905
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	3904

(Svolgimento):	
PRESIDENTE	3902, 3903, 3904
VERDUCCI PAOLA, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni	3902
BOSCO	3903
PETROTTA, Assessore all'igiene ed alla sanità	3903
GUARNACCIA	3903
Ordine del giorno (Inversione):	
ALESSI	3905
PRESIDENTE	3905
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3905
CUFFARO	3905
BOSCO	3905
Proposta di legge (Annuncio di presentazione):	3901
Sull'ordine dei lavori:	
NAPOLI	3915
STABILE	3915
PRESIDENTE	3915

La seduta è aperta alle ore 17,30.

D'AGATA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere come intende intervenire perchè alla frazione Piana di Capo d'Orlando, tra le più ricche ed importanti di quel settore della provincia di Messina, sia esteso il servizio telefonico con il concorso statale per la relativa spesa. » (997) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

DANTE.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se abbia fondamento l'allarme lanciato dalla popolazione di Cammarata circa la pessima esecuzione dei lavori dei muraglioni di sostegno di quell'abitato e se siano state accertate le eventuali responsabilità. » (998) (L'interrogante chiede lo svolgimento d'urgenza)

Bosco.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio, all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza

sociale, per sapere quali provvedimenti hanno preso o intendono prendere per evitare la minacciata smobilitazione della ferriera Bonelli e per fare immediatamente riassorbire gli 80 operai già licenziati da questa azienda. » (1036) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento immediato)

POTENZA - Bosco - RAMIREZ - MARE GINA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere se siano state date le opportune disposizioni per il funzionamento degli ammassi, onde evitare che i piccoli produttori, stretti dal bisogno, siano obbligati ad esitare a basso prezzo il prodotto, con loro grave danno economico e con squilibrio della situazione del mercato.

Si fa presente che inconvenienti del genere si sono già verificati. » (1037) L'interrogante chiede lo svolgimento di urgenza

MONASTERO.

« Al Presidente della Regione, per sapere: 1°) se è a conoscenza:

a) del vivo fermento che esiste nel Comune di Riposto per gli atti di faziosità amministrativa del Commissario prefettizio dottor Rovello;

b) della assenza continuata del predetto Commissario dal suo posto di lavoro nel Comune di Riposto, lasciando in abbandono la Amministrazione nelle mani di elementi incapaci e faziosi.

2°) se non ritenga opportuno, al fine di rassicurare la cittadinanza ed evitare perturbamenti, fissare al più presto la data delle elezioni per la ricostruzione dell'amministrazione ». (1038)

COLOSI - BONFIGLIO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

POTENZA. Onorevole Presidente, la mia interrogazione relativa alla ferriera Bonelli è accompagnata da una richiesta di svolgimento immediato. Sarebbe necessaria la presenza del Governo, per stabilirne almeno la data di svolgimento.

PRESIDENTE. Interpellerò in merito il Presidente della Regione e gli Assessori com-

petenti, non appena saranno presenti in Aula.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste e all'Assessore all'industria ed al commercio, per conoscere quale azione intendano svolgere perché il progetto di legge di iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana relativo alla disciplina del vino tipico denominato Marsala venga discusso al Senato ove è già posto all'ordine del giorno.

Risulta che il Ministro Segni nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri presenterà un disegno di legge, non richiesto dalle categorie interessate, relativo all'oggetto di cui sopra. » (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza*) (297)

ADAMO DOMENICO - ADAMO IGNAZIO.

PRESIDENTE. L'interpellanza testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Per lo svolgimento di urgenza di una interpellanza.

ADAMO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO DOMENICO. Signor Presidente, non vedo presente in Aula alcun membro del Governo; voglio comunque fare una proposta: dalla lettura della mia interpellanza, Ella avrà ben compreso, onorevole Presidente, quale grave situazione si è determinata per quanto riguarda la proposta di legge approvata dall'Assemblea regionale e inviata al Parlamento nazionale, per la disciplina della produzione e della vendita del « Marsala ». Pare che il Governo centrale intenda fare lo sgambetto all'Assemblea regionale per servire non so quali determinati interessi. Poiché il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente sabato prossimo, cioè domani, chiedo che questa interpellanza venga svolta nella seduta di domattina.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Vorrei pregare il collega Adamo di recedere dalla sua richiesta. Prendo impegno di comunicare al Presidente Restivo, il quale si trova a Roma, per partecipare alla riunione del Consiglio dei Ministri, quanto è apparso sui giornali ed anche quanto è stato reso noto all'onorevole Adamo dalle associazioni interessate, perchè intervenga tempestivamente presso il Ministro Segni per conoscere quale è il suo intendimento in merito al nuovo progetto di legge cui si è accennato. L'interpellanza potrebbe essere discussa in una prossima seduta, quando, cioè, il Governo avrà acquisito i dati necessari per poter rispondere e quando ci sarà nota l'opera svolta dal Presidente della Regione in seno al Consiglio dei Ministri.

ADAMO DOMENICO. Ringrazio l'Assessore all'industria per le sue dichiarazioni, che in parte mi tranquillizzano; resto in attesa che l'interpellanza possa esser discussa.

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata dagli onorevoli Bonfiglio, Dante, Cristaldi, Caltabiano, Colosi, Milazzo, Guarnaccia, Ajello, Castrogiovanni, Russo, Montemagno, Lo Presti, la seguente proposta di legge: « Referendum per il mantenimento o il cambiamento della denominazione del Comune di Santa Venerina ». Tale proposta di legge è stata trasmessa alla Commissione legislativa per gli affari interni e l'ordinamento amministrativo » (1°).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che mi è pervenuta una deliberazione del Consiglio comunale di Piazza Armerina in cui, in sostanza, si sollecita l'Assemblea regionale ad emanare — come ne ha obbligo per una precisa disposizione dello Statuto — prima che abbia termine questa legislatura, un provvedimento legislativo per la sistemazione dell'ordinamento amministrativo degli enti locali.

Anch'io mi sono occupato di questo argomento nel discorso da me pronunziato in occasione della inaugurazione del quarto anno di legislatura. Speriamo che il Governo presenti al più presto un progetto idoneo sullo ordinamento amministrativo.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Lo svolgimento delle interrogazioni numero 858 dell'onorevole D'Agata al Presidente della Regione, numero 865 dell'onorevole Seminara al Presidente della Regione, numero 913 dell'onorevole Montalbano al Presidente della Regione, numero 922 dell'onorevole Taormina all'Assessore ai lavori pubblici, è rinviato per assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore ai lavori pubblici.

Segue l'interrogazione numero 952, dello onorevole Bosco all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere per quali motivi non si sia ancora provveduto ad « intercalare » la linea a scartamento ridotto nel tratto che da Agrigento bassa corre fino a Porto Empedocle, dove ha inizio la linea a scartamento ridotto Porto Empedocle-Sciacca-Castelvetrano.

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni per rispondere a questa interrogazione.

VERDUCCI PAOLA, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. L'Amministrazione ferroviaria, allo scopo di migliorare il servizio dei viaggiatori sulle linee a scartamento ridotto della Sicilia, ha, come è noto, istituito recentemente il servizio con automotrici in dette linee.

In dipendenza di ciò, e per una migliore utilizzazione di tali mezzi, è stato riconosciuto necessario realizzare l'allacciamento del tratto di linea a scartamento ridotto tra Agrigento bassa e Porto Empedocle mediante la interposizione, nella linea a scartamento normale, di una terza rotaia.

Il progetto relativo è in corso di completamento, essendosi dovute prevedere altre modifiche agli impianti di Porto Empedocle per una più razionale sistemazione di essi.

Il progetto di che trattasi sarà trasmesso al più presto alla Direzione generale delle ferrovie per il seguito di competenza. Si prevede che i lavori relativi potranno avere inizio entro la prossima estate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosco, per dichiarare se è soddisfatto.

BOSCO. Mi dichiaro soddisfatto con l'autunno che l'Assessore faccia ulteriori sollecitazioni, perché tale realizzazione venga conseguita al più presto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 967, dell'onorevole Bosco all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere i motivi per cui è stato soppresso il servizio decadale del piroscafo Lampedusa-Porto Empedocle, se ritiene di svolgere azione per il ripristino del servizio e se non ritienga, infine, di proporre il prolungamento sino a Lampedusa del servizio aereo Trapani-Pantelleria-Palermo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per rispondere a questa interrogazione.

VERDUCCI PAOLA, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. Il 17 maggio del corrente anno, all'atto della ricezione di questa interrogazione, l'Assessorato per i trasporti ha subito interessato il Ministero della marina mercantile e l'armatore Cirrincione per il ripristino del servizio marittimo decadale fra Lampedusa e Porto Empedocle, nonché il Ministero della difesa-Aeronautica e la Società L.A.I. per lo scalo a Lampedusa del servizio aereo Palermo-Trapani-Pantelleria. Sino ad ora solo l'armatore Cirrincione, ha risposto significando in data 19 maggio, quanto appresso:

« Col ripristino dei viaggi settimanali per Lampedusa, il piroscafo « Mazara », sostanzio un solo giorno a Porto Empedocle, rimane fermo a Trapani solo due giorni — e precisamente il sabato e la domenica — tempo strettamente necessario per effettuare gli approvvigionamenti, il movimento delle merci e qualche piccolo lavoro di ordinaria manutenzione.

« Ove dovesse accogliersi la richiesta degli isolani di Lampedusa relativa alla sosta di due giorni, anziché di uno, a Porto Empedocle, il « Mazara » disporrebbe soltanto della sola domenica per effettuare i lavori sopra indicati, tempo assai breve per assicurare il regolare svolgimento della linea.

« La scrivente, animata dal vivo proposito di venire incontro, per quanto possibile, ai bisogni delle popolazioni, non sarebbe aliena dal considerare la possibilità di accogliere in parte le richieste del comune di Lampedusa, facendo sostenere la nave due giorni a Porto Empedocle, soltanto ogni due viaggi. Ciò, naturalmente, dopo l'approvazione da parte del Ministero della marina mercantile, al cui esame trovasi la pratica.

« Si reputa opportuno fare rilevare che il

« viaggiatore, che arriva a Porto Empedocle il mattino del mercoledì, non è obbligato ad attendere il mercoledì successivo per rientrare a Lampedusa, ma può usufruire della partenza del piroscafo da Trapani, che in atto si effettua il lunedì mattina, riducendo in tal modo la sosta in Sicilia di tre giorni. »

L'Amministrazione aeronautica ha già da tempo posto allo studio il prolungamento della linea aerea Palermo-Pantelleria, al fine di consentire il collegamento delle isole di Lampedusa e Linosa con la Sicilia.

Superate le difficoltà relative alle attrezzature aeroportuali necessarie per garantire la sicurezza dell'esercizio del volo, tale Amministrazione, prima di predisporre la stipulazione della convenzione per la concessione della linea, ha all'uopo interessata la Società di navigazione aerea « L.A.I. » per conoscere la possibilità di effettuare il richiesto prolungamento.

Mi risulta, comunque, che l'Aeronautica farà tutto il possibile per venire incontro ai desideri delle popolazioni di queste isole.

Il Ministero della marina mercantile e la Società « L.A.I. », le cui risposte non sono ancora pervenute, sono stati sollecitati entrambi il 7 giugno una prima volta ed il 22 giugno una seconda volta.

Posso infine assicurare l'onorevole interrogante sul massimo interessamento al riguardo da parte del mio Assessorato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosco, per dichiarare se è soddisfatto.

BOSCO. Mi dichiaro soddisfatto delle buone intenzioni dell'Assessore, ma non mi posso dichiarare soddisfatto della situazione, poichè non sembra che il problema prospettato sia stato risolto. La popolazione di Lampedusa — è questa la sua sorte — è del tutto negletta. Venne presentata tempo fa una proposta di legge, intesa ad allacciare quelle popolazioni alla Sicilia mediante elicotteri, ma la proposta fu respinta dall'Assemblea. Questa povera gente, quando si reca in Sicilia, non ha la possibilità di fermarsi nell'Isola per il tempo necessario per portare a termine i propri affari.

VERDUCCI PAOLA, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. Attendiamo la risposta del Ministero.

BOSCO. Faccio istanza perchè, mentre si attende questa risposta, l'Assessore provveda a sollecitare anche gli altri enti e società interessati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 1009 degli onorevoli Luna, Costa, Ferrara e Guarnaccia all'Assessore all'igiene ed alla sanità, per sapere se intende approvare con la sollecitudine del caso il provvedimento legislativo diretto alla sistemazione dei medici ospedalieri, provvedimento atteso da gran tempo dagli interessati ed indispensabile per normalizzare la vita degli ospedalieri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene ed alla sanità, per rispondere a questa interrogazione.

PETROTTA, Assessore all'igiene ed alla sanità. Onorevoli colleghi, si può dire che il problema della sistemazione dei medici ospedalieri sia risolto. L'Assessorato ha provveduto ad elaborare un progetto di legge, che è stato inviato al Consiglio di giustizia amministrativa, il quale ha espresso il suo parere ed ha, a sua volta, inviato all'Assessorato una specie di contropunto. Il parere del Consiglio di giustizia amministrativa è in effetti molto complesso. Fra le altre cose il Consiglio di giustizia amministrativa ha affermato di ritenere che « non parrebbe opportuno dare all'opinione pubblica la sensazione che, in sede regionale, si provveda a così importante servizio con criteri meno rigorosi di quelli seguiti dallo Stato ». E' questa una delle raccomandazioni fatte.

Comunque entrambi i progetti sono già stati esaminati una prima volta dalla Giunta, che ne ha rimandata l'approvazione ad altra riunione. Ritengo che in una delle prossime, imminenti sedute, il problema sarà affrontato in pieno ed il disegno di legge elaborato dalla Giunta sarà trasmesso al più presto all'Assemblea. Posso quindi affermare che, per la parte che compete al Governo, il problema è già praticamente risolto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guarnaccia, per dichiarare se è soddisfatto.

GUARNACCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un anno e mezzo fa il Governo regionale promise solennemente che, entro 15 giorni, sarebbe stato presentato il progetto relativo alla sistemazione organica del per-

sonale sanitario ospedaliero. Dopo un anno e mezzo, viceversa ci si comunica da parte dell'Assessore, in risposta alla presente interrogazione, che, allo stato, egli ha ottenuto in merito soltanto un parere del Consiglio di giustizia amministrativa. Il provvedimento, intanto, è molto urgente, perché, non solo tende a dare maggiore prestigio ad una categoria di medici che fanno onore alla Sicilia e che da tempo attendono — mi riferisco principalmente ai primari degli ospedali — una sistemazione organica, ma anche perchè tale riforma servirà ad instaurare un maggiore ordine negli ospedali stessi, e potrà assicurare, mediante la sistemazione organica degli ospedalieri, la carriera ospedaliera ai giovani medici che escono dalle università. Essi disporranno così di una palestra ove perfezionare le loro qualità tecniche. Infatti un giovane medico, il quale non disponga dei mezzi che gli permettano di affrontare la specializzazione o il perfezionamento di studi superiori, è costretto oggi, spinto dal bisogno, ad aggrapparsi disperatamente, quando gli è possibile, ad una condotta medica; mentre, qualora si riuscisse ad assicurargli la carriera ospedaliera potrebbe, sotto la guida di bravi primari, attendere con tranquillità al perfezionamento delle proprie qualità tecniche. Ciò avrà anche benefiche ripercussioni su coloro che soffrono, sugli ammalati, che potranno essere curati da medici più esperti.

Per queste ragioni io ritengo che la negligenza del Governo nel giungere alla soluzione del problema sia veramente rimarchevole. Bisogna che il Governo si renda conto di questa necessità, tenendo presenti tutti gli aspetti del problema che io ho testé sottolineato. Mi auguro che questo importante provvedimento legislativo possa essere discusso ed approvato dall'Assemblea prima che si chiuda la presente sessione. Non posso, comunque, dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni, numero 1014 dell'onorevole Bonfiglio all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, numero 1012 degli onorevoli Luna e Costa all'Assessore ai lavori pubblici, numero 1010 dell'onorevole Ricca al Presidente della Regione, è rinviato essendo assenti dall'Aula il Presidente della Regione e gli assessori competenti.

E' dunque esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Per lo svolgimento immediato di una interrogazione.

POTENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POTENZA. In relazione alla richiesta da me fatta in sede di annuncio delle interrogazioni, essendo presente in Aula l'Assessore alle finanze, insisto nel pregare il Governo, perchè voglia rispondere subito all'interrogazione sulla ferriera Bonelli, presentata da me e da altri colleghi; ritengo che si tratti di un argomento di estrema gravità: sono stati licenziati ben ottanta operai e si minaccia altresì di chiudere questa industria, recentemente sorta.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Quando è stata presentata?

PRESIDENTE. Al principio della seduta.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Spero che il collega Potenza acconsentirà a che io acquisi sia le notizie necessarie per rispondere sull'argomento. Se egli ritiene che io possa improvvisare delle risposte o sia in grado di trattare immediatamente un'interrogazione, evidentemente mi fa credito di una virtù che io non possiedo e cioè la divinazione del suo pensiero, in quanto evidentemente io dovrei venire qui già munito delle notizie che riguardano le interpellanze e le interrogazioni che egli si propone di presentare. Debbo, quindi, dichiarare al collega Potenza che non sono in grado di rispondere né ora né domani, né posso fissare sin da ora una data precisa, perchè non potrò rispondere se non avrò, dapprima, avuto modo di chiedere alla azienda in questione i motivi che l'hanno indotta a prendere il provvedimento di licenziamento. Mi farò, naturalmente, un dovere di avvisare il collega, non appena sarò pronto per la risposta.

POTENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POTENZA. Debbo, anzitutto, precisare che l'interrogazione è stata presentata ieri ed è stata annunziata oggi all'Assemblea. Ma, a parte questo, mi sembra, onorevole Assessore, che l'argomento sia di tale rilievo e di tale gravità da ritenere inconcepibile — ed è per me inconcepibile — che l'Assessore alla industria della Regione siciliana non ne sia al corrente.

Un'industria nata appena otto mesi fa è sul punto di fallire e l'Assessore deve chiedere informazioni? Ottanta operai sono stati licenziati ed altri 40 rischiano di esserlo anch'essi, e l'Assessore deve ancora accettare cosa succede?

C'è di più: l'argomento è stato oggetto di un'ampia pubblicità, perché in merito alla ferriera Bonelli v'è stata una polemica tra l'organizzazione sindacale ed il Prefetto di Palermo. Poiché l'Assessore competente ed il Governo regionale non sono a conoscenza di nulla, io elevo una protesta contro una simile indifferenza, contro una simile negligenza che non vorrei definire insensibilità.

PRESIDENTE. Poiché la Commissione per la finanza si è riunita per esaminare alcune questioni relative a un progetto di legge allo stesso tempo, la seduta è sospesa per pochi minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,10, è ripresa alle ore 18,25)

Inversione dell'ordine del giorno.

ALESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. Propongo che vengano presi in esame, con precedenza sugli altri, i disegni di legge relativi all'E.S.C.A.L., di cui alle lettere c) e d) del punto 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo aderisce alla proposta?

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Il Governo non ha ragione di opporsi. Subito dopo discuteremo, però, il disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

CUFFARO. Io propongo che dopo venga trattato il disegno di legge relativo all'orario estivo degli sportelli bancari.

BOSCO. E quello relativo alle provvidenze in favore del Circolo matematico, il cui esame, oltretutto, richiederà brevissimo tempo.

LA LOGGIA. *Assessore alle finanze*. Dobbiamo proseguire l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati della Regione. Non si può sospendere ulteriormente.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni sulla proposta Alessi, è accolta l'inversione dell'ordine del giorno da lui richiesta.

Assicuro l'onorevole Cuffaro e l'onorevole Bosco che, compatibilmente all'andamento dei lavori, si terrà conto delle loro richieste.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Ente siciliano per le case ai lavoratori di fruire delle agevolazioni accordate dallo Stato e previste dai decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 339, e 22 dicembre 1947, n. 1600 » (413).

PRESIDENTE. In seguito alla deliberazione testè presa dall'Assemblea si passa alla discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'E.S.C.A.L. di fruire delle agevolazioni accordate dallo Stato e previste dai decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 339, e 22 dicembre 1947, n. 1600 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Nella precedente seduta l'Assemblea ha deliberato che il relatore riferisca oralmente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessi.

ALESSI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato dell'8 maggio e del 22 dicembre 1947, intesi ad incoraggiare la ripresa edilizia, prevedono una serie di benefici in favore di cooperative o di istituti di case popolari che procedano alle costruzioni edilizie secondo programmi che devono essere approvati di volta in volta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si tratta di provvidenze cospicue e precisamente della corresponsione di un contributo del 4 per cento annuo sull'importo delle costruzioni per 35 anni consecutivi; contributo, che, posto in riscontro presso appositi istituti bancari, equivale al 40-45 per cento dell'importo delle costruzioni. L'Ente siciliano per le case ai la-

voratori, in obbedienza alle leggi che prevedono l'intervento dello Stato ad integrazione degli stanziamenti fatti dall'Assemblea, ha avanzato domanda al Ministero dei lavori pubblici per essere ammesso ad usufruire di tali benefici, almeno per un certo volume delle sue costruzioni. In effetti la richiesta di ammissione a contributo venne estesa ai due miliardi previsti nel piano sperimentale, ai sensi dell'articolo 9 della legge istitutiva dell'E.S.C.A.L.. Il contributo è stato concesso per 600 milioni di lavori. Noi abbiamo avanzato le nostre riserve e ci auguriamo che la Assemblea intervenga con un voto a cui si affianchi una valida azione da parte del Governo, affinchè l'E.S.C.A.L. possa ottenere il contributo non su 600 milioni, ma su due miliardi di lavori, perché ciò equivarrebbe a far quasi raddoppiare il programma di realizzazioni dell'E.S.C.A.L..

I decreti legislativi summenzionati, dell'8 maggio e del 22 dicembre 1947, hanno però un regolamento che, in certe parti, per quanto secondarie, si discosta da quello previsto per l'E.S.C.A.L., anzitutto per quanto attiene all'approvazione del piano di realizzazione. Mentre, infatti, secondo il regolamento della legge sull'E.S.C.A.L. l'approvazione spetta alla Giunta regionale, in quello dei citati decreti legislativi essa, in via definitiva, deve essere data dal Ministero dei lavori pubblici.

Questo per quanto riguarda il programma di lavoro. Vi è, inoltre, una seconda divergenza relativamente all'assegnazione degli alloggi. La nostra legge restringe il campo dei beneficiari soltanto agli operai manuali, mentre i decreti legislativi summenzionati allargano tale campo, includendovi lavoratori di qualsiasi genere. Questo non vuol dire, che nella politica di assegnazione, svolta dalle varie commissioni comunali che saranno costituite, e che dovranno essere presiedute dai sindaci o dai pretori, non dovranno essere seguiti gli indirizzi propri dell'E.S.C.A.L.; ma significa soltanto che, in linea generale, almeno dal punto di vista legislativo, dovrà essere consentita l'eventualità e la possibilità di una assegnazione ad operai non manuali; senza di ciò lo Stato non potrebbe concederci il contributo, perché vi sarebbe una divergenza tra le finalità dell'E.S.C.A.L. e le finalità che i cennati decreti legislativi si pongono.

Da questo punto di vista la questione, in

fondo, si riduce ad una pura e semplice sanatoria formale. Abbiamo già ottenuto il contributo e non vorremmo che sorgessero delle eccezioni nel momento in cui il contributo dovrà praticamente essere speso, ovvero che si desse un ulteriore appiglio alla burocrazia centrale, la quale ha rinviato per un anno la concessione di questo contributo, ritardando la realizzazione del programma dell'E.S.C.A.L., sotto lo specioso motivo che l'E.S.C.A.L. è un ente a scopo lucrativo, dato che una parte delle abitazioni che l'ente dovrà costituire dovrà essere successivamente data in locazione.

Qualora la burocrazia centrale non vedesse sanata la divergenza tra la nostra legge e quelle nazionali, potrebbe opporre una ulteriore eccezione a farci mancare un cospicuo contributo. Conseguentemente il Consiglio di amministrazione dell'E.S.C.A.L. ha fatto un voto — che è stato raccolto da gran parte dei deputati ed è stato accettato dal Governo — nel senso che l'E.S.C.A.L. sia autorizzato ad accettare il contributo con tutte le conseguenze di legge che ne derivano.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Onorevoli colleghi, io non ho seguito l'esposizione dell'onorevole Alessi, perché ero impegnato nella riunione della Giunta del bilancio. Comunque, siccome ieri ho dato la mia adesione a questo progetto in sede di Commissione, in rappresentanza del mio Gruppo parlamentare, devo dire che in quella sede noi abbiamo formulato un voto; avrei dovuto scriverlo, ma lo esprimo verbalmente.

Noi abbiamo osservato che questa Assemblea, approvando la legge istituita dall'Ente siciliano per le case ai lavoratori, impegnava il bilancio della Regione per sei miliardi; pensavamo allora che lo Stato potesse intervenire con le leggi già vigenti, e che esso avrebbe potuto dare una sua quota in base alla legge Tupini. Abbiamo pensato, in sede di Commissione, che sarebbe bene che il Governo regionale facesse i passi necessari, perché tutte le costruzioni da effettuarsi con la intera somma di sei miliardi, stanziata nel bilancio, fossero ammesse al contributo previsto nella legge Tupini.

Questo è il voto che noi abbiamo formulato, questa è la raccomandazione politica

che noi facciamo al Governo: che esso insista presso il Governo centrale in una azione per mezzo della quale l'Ente per le case ai lavoratori possa ricevere un contributo comisurato all'intera somma di sei miliardi già stanziati.

Ad ogni modo, noi siamo d'accordo con lo onorevole Alessi, ed in sede di Commissione abbiamo approvato alla unanimità il disegno di legge.

ALESSI, relatore. Possiamo formulare immediatamente un ordine del giorno, che può essere votato a chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Alessi, Colajanni Luigi e Nicastro hanno presentato, in relazione a questo disegno di legge, il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea regionale siciliana,
fa voti

che il Governo regionale ottenga dal Ministero dei lavori pubblici che i contributi previsti dalle leggi per l'edilizia popolare si adeguino in favore dell'E.S.C.A.L. agli stanziamenti disposti dalla legge istitutiva dello Ente medesimo ».

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. E' un ordine del giorno a chiusura della discussione della legge?

PRESIDENTE. Sì.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Alessi, nella sua qualità di Presidente dell'E.S.C.A.L., ha già avuto occasione di conoscere l'opera che il Governo ha svolto in questo senso.

ALESSI, relatore. Vi ho accennato.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. E lo onorevole Alessi sa che il provvedimento che egli ha proposto all'Assemblea è diretto a rimuovere taluni ostacoli di carattere formale, che erano stati prospettati a seguito di un'azione del Governo regionale, diretta ad ottenere che all'E.S.C.A.L. fossero assegnati fondi adeguati all'ampiezza della sua

attività, così come vengono assegnati ad altri istituti aventi la stessa finalità. Il disegno di legge in discussione uniforma l'E.S.C.A.L. alle disposizioni legislative che regolano gli istituti per le case popolari.

E' evidente che il Governo deve continuare l'opera iniziata e, pertanto, non può che manifestarsi favorevole all'ordine del giorno Alessi, il quale rafforza un'azione che il Governo stesso ha già intrapreso e che spera condurre a termine col migliore successo che potrà essere consentito da una valutazione di carattere generale, in relazione alle assegnazioni che il Ministero dei lavori pubblici fa per tutto il territorio nazionale.

NICASTRO. E alle condizioni particolari della Sicilia.

ALESSI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, relatore. Signor Presidente, vorrei dare un chiarimento all'Assemblea. Ho avuto occasione di mettere in evidenza, durante la discussione avvenuta in seno alla quinta Commissione, l'opera concorrente dell'Amministrazione dell'E.S.C.A.L. e del Governo regionale per ottenere i contributi per 600 milioni di costruzioni; contributi dei quali anche la stampa ha dato notizia e per il cui effettivo conseguimento abbiamo proposto questo disegno di legge.

Abbiamo ottenuto un contributo per 600 milioni di costruzioni con le difficoltà notevoli a cui ho accennato nella mia relazione orale; difficoltà rimosse, come ho detto, per il valido intervento dell'Amministrazione dell'E.S.C.A.L.. Nel comunicare l'impegno per questo contributo, io però, chiarii alla Commissione, e ribadisco dinanzi al Governo, che il Governo centrale aveva promesso contributi per 2 miliardi di progettazioni.

L'Ente siciliano per le case ai lavoratori si è potuto praticamente costituire un anno fa e forse meno, e perciò soltanto nell'autunno scorso ha potuto intervenire attivamente nelle ripartizioni delle somme stanziate nel bilancio dello Stato; esso ha ottenuto, quindi, lo stanziamento del contributo su 600 milioni di costruzioni dopo che il Ministro aveva fatta la ripartizione tra le varie regioni della posta di bilancio, sicché questo contributo è stato un acquisto ulteriore per l'Isola nostra. Si è anche ottenuta una promessa for-

male da parte dell'onorevole Tupini, e cioè che nel prossimo esercizio, che entra in vigore col primo luglio 1950, saremmo stati ammessi a contributi per un altro miliardo e 400 milioni di costruzioni, pari alla differenza tra i due miliardi promessi e i 600 milioni già stanziati.

Pertanto l'ordine del giorno è diretto ad ottenere almeno che l'attuale Ministro dei lavori pubblici, mantenendo l'impegno del suo predecessore, stabilisca nel programma di quest'anno un contributo minimo a favore dell'E.S.C.A.L. in riferimento ad un miliardo e 400 milioni di lavori, oltre alla somma occorrente per il programma in corso, che è di trecento milioni; un totale, dunque, di un miliardo e settecento milioni. Tale è la somma che, secondo lo spirito e la lettera del regolamento, può essere oggi attivata dall'Amministrazione dell'E.S.C.A.L..

Se poi, come pare, la Giunta regionale, in conseguenza di un voto della Giunta del bilancio, vorrà rimuovere altri impedimenti, perché il programma dell'E.S.C.A.L., come oggi il regolamento non consente, impieghi tutto lo stanziamento previsto dalla legge, vedrà essa stessa se la richiesta al Governo centrale di contributi per un miliardo e 700 milioni di costruzioni non debba elevarsi.

Ho voluto ricordare questi precedenti, perché rimanesse fermo che già l'E.S.C.A.L. aveva ottenuto la promessa di ammissione a un contributo su due miliardi di costruzioni, e che il Governo centrale aveva preso impegno che la differenza sarebbe stata stanziata nel prossimo esercizio. Debbo anche dire che tale impegno del Ministro Tupini mi è stato riconfermato dal Ministro Aldisio; è bene, però, che il Governo regionale appoggi la richiesta dell'Ente.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Io sono stato presente alle conversazioni con l'onorevole Tupini, il quale fece la promessa; ma è chiaro che un voto dell'Assemblea renderà più forte la richiesta del Governo regionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno Alessi ed altri, di cui ho dato precedentemente lettura.

(*E' approvato*)

Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« L'Ente siciliano per le case ai lavoratori, istituito con la legge 18 gennaio 1949, n. 1, è in linea complementare autorizzato a procedere alla costruzione di alloggi che possano fruire delle agevolazioni accordate dallo Stato e previste nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, numero 399, e 22 dicembre 1947, n. 1600, concernenti provvidenze per la ripresa delle costruzioni edilizie e ad impegnarsi a provvedere che gli alloggi costruiti con le assegnazioni medesime vengano assegnati in locazione con patto di futura vendita e riscatto con le modalità stabilite dall'art. 2 del decreto legislativo della Repubblica 17 aprile 1948, numero 1029. »

ALESSI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, relatore. Propongo, a nome della Commissione, il seguente emendamento:

sopprimere nell'articolo le parole: « in linea complementare ».

Queste parole possono fare sorgere nuove questioni con burocrazia centrale.

FRANCHINA. E' un inciso inutile.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento soppressivo.

(*E' approvato*)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 1 con la modifica di cui all'emendamento teste approvato.

(*E' approvato*)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(*E' approvato*)

La votazione a scrutinio segreto sarà indet-ta contemporaneamente a quella del disegno di legge che ora discuteremo.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (376).

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione del disegno di legge: « Autorizzazione allo Ente siciliano per le case ai lavoratori ». (376)

Anche per questo disegno di legge l'Assemblea ha deliberato che la relazione sia svolta oralmente. Pertanto ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Alessi.

ALESSI, relatore. In seguito all'approvazione della legge Fanfani molti enti periferici, anzi tutti gli enti che hanno come loro scopo la costruzione di case, hanno ricevuto l'incarico di assumere la qualità di enti appaltanti, ricavando da ciò qualche vantaggio di notevole importanza.

L'E.S.C.A.L. ha creduto di dovere inserire fra questi enti appaltanti previsti dalla legge e di avere anzi un posto preminente tra di essi per il coordinamento del suo programma in Sicilia con quello dell'I.N.A.-Casa, perché, date le notevoli spese di amministrazione che deve affrontare per la costruzione di case in un raggio d'azione così largo e con polverizzazione delle somme, se tali spese potessero essere accomunate con quelle relative alle costruzioni avute in delega dall'I.N.A.-Casa, ciò apporterebbe tali economie e tali vantaggi, che nello stato finanziario veramente sprovvveduto dell'E.S.C.A.L. finirebbe con lo essere quasi un importante cespote per far fronte alle spese di amministrazione, di direzione e di esecuzione delle opere.

Noi già abbiamo ottenuto impegni per settecento milioni di lavori su un ammontare complessivo, credo, di 8 miliardi per i due esercizi finanziari '48-'49 e '49-'50. Purtroppo siamo arrivati all'ultimo, abbiamo dovuto portare la croce più pesante e non abbiamo potuto raccogliere che le briciole di una mensa piuttosto lauta; abbiamo cioè dovuto accettare di costruire in paesi dove nessun altro voleva andare, per difficoltà di accesso ai luoghi e per l'esiguità delle somme stanziate per le costruzioni. Noi però abbiamo accettato, perché sapevamo che, ciò facendo, assolvevamo ad una importante esigenza regionale, poiché, altrimenti, in quei paesi le costruzioni sarebbero state ritardate, ed anche perchè, indipendentemente dal programma dell'I.N.A.-Casa (le nostre deliberazioni precedettero di circa un mese le deli-

berazioni di quell'Istituto), noi avevamo in programma di organizzare dei cantieri in quei luoghi; quindi potevamo, così, realizzare una economia nelle costruzioni e un vantaggio molto notevole anche per l'E.S.C.A.L..

Tuttavia questi nostri passi, fatti con una interpretazione forse un pò audace della legge e nella fiducia che l'Assemblea li avrebbe ratificati, devono avere il conforto ed il crisma dell'Assemblea, cioè una ufficiale autorizzazione a procedere, perchè, in caso contrario, al momento della stipulazione dei contratti, gli enti concorrenti ci potrebbero opporre, attraverso la burocrazia dell'I.N.A.-Casa, che non abbiamo l'autorizzazione necessaria per eseguire le opere. Se ciò si verificasse, si avrebbe una perdita enorme, e non solo per l'E.S.C.A.L., ma anche per la Sicilia, perchè i cantieri di lavoro continuerebbero a rimanere deserti e le costruzioni sarebbero ritardate di qualche anno.

E' per questo che noi abbiamo voluto sostituire ad una interpretazione della legge che, dobbiamo pur confessarlo, era alquanto stentata, l'autorizzazione esplicita da parte dell'Assemblea regionale.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Noi della minoranza in sede di Commissione abbiamo dato la nostra adesione a questa legge, ma debbo anche dire che abbiamo avuto una certa perplessità riguardo al programma dell'E.S.C.A.L.. Questo Ente non ha ancora messo in attuazione l'intero stanziamento stabilito dalla legge, che assomma oggi a 5 miliardi, ma ha posto in esecuzione dei lavori solo per la somma di 350 milioni.

Noi eravamo perplessi, prima di approvare questa legge, perchè temevamo che un appesantimento dell'ammontare dei lavori, attraverso l'appalto di costruzioni previste dal piano Fanfani, avrebbe deformato la struttura stessa dell'E.S.C.A.L. e avrebbe determinato l'impossibilità dell'esecuzione dei suoi lavori. Ma le dichiarazioni dell'onorevole Alessi ci hanno convinto, perchè effettivamente, se c'è stato un ritardo nell'esecuzione dei lavori da parte dell'E.S.C.A.L. e se, nonostante lo stanziamento di 5 miliardi da parte della Regione, sono stati eseguiti lavori per una somma di soli 350 milioni, ciò è da attribuirsi in primo luogo al fatto che il Commis-

sario dello Stato impugnò la legge fondamentale, e, in secondo luogo, al regolamento con il quale si è creato un ente impastoiato e privo della snellezza necessaria. Perciò intervengo, richiamando l'attenzione del Governo regionale anche sul voto fatto in sede di Giunta del bilancio. Quest'anno noi abbiamo una diminuzione di stanziamenti per quanto riguarda i lavori pubblici da eseguirsi nella Regione. (*Interruzioni*)

Io mi riferisco al voto fatto in sede di Giunta del bilancio, perchè si svolga un'azione tendente a snellire il procedimento per la esecuzione dei lavori da parte dell'E.S.C.A.L. e perchè si provveda all'esecuzione del massimo volume possibile di opere. In questo il Governo regionale dovrebbe operare in modo da ottenere al più presto possibile che la somma stanziata in bilancio sia spesa per la costruzione di case in Sicilia, perchè anche attraverso questa spesa si possa andare incontro alla disoccupazione, che noi vedremo aumentare, se non provvederemo a spendere sollecitamente le somme già stanziate per lo E.S.C.A.L..

Questa preoccupazione nasce dal fatto che le somme stanziate dallo Stato e quelle stanziate dalla Regione per il bilancio venturo saranno di 7 miliardi. Se noi provvederemo ad aggiungere la spesa di 5 miliardi per le case dei lavoratori, indubbiamente sopperiremo in parte alla diminuzione dello stanziamento.

Concludo con la raccomandazione al Governo regionale di interessarsi, affinchè la esecuzione delle opere avvenga al più presto possibile.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede la parola, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici.

ALESSI, relatore. Signor Presidente, noi componenti della quinta Commissione stiamo formulando un ordine del giorno che comprendia le osservazioni del collega Nicastro.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Il Governo è favorevole all'approvazione della legge, condivide i motivi e le idee generali che hanno spinto l'E.S.C.A.L. a farsi promotore di questa legge che l'autorizza a sostituirsi ad altri enti nella costruzione di case del piano Fanfani, ed è favorevole all'attuazione di un sistema più sbrigativo che, con il necessario controllo, consenta una più ra-

pida spesa delle somme stanziate in bilancio.

L'Amministrazione dei lavori pubblici della Regione, dal punto di vista della velocità, ha battuto tutti i confronti; noi paghiamo ed eseguiamo con grande solerzia, nonostante tutte le trafilie burocratiche.

Per quanto riguarda l'E.S.C.A.L., nonostante la mia buona volontà, ho dovuto subire le prescrizioni regolamentari, ed attuare con precedenza il piano sperimentale.

Confido che questa disposizione di legge venga ad accelerare la costruzione delle case per lavoratori siciliani, di cui c'è tanto bisogno.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente ordine del giorno da parte degli onorevoli Alessi, Franchina, Colajanni Luigi e Nicastro:

« L'Assemblea regionale siciliana,
invita

il Governo a volere apportare al regolamento le necessarie modifiche, perchè, in conformità alla legge istitutiva dell'E.S.C.A.L., quest'ultimo Ente sia autorizzato a programmare per ogni esercizio le somme stanziate nella legge. »

ALESSI, relatore. Chiedo di parlare su quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, relatore. Desidero dare un ulteriore chiarimento su quanto ha detto, del resto ampiamente, l'onorevole Nicastro.

La Giunta del bilancio ha considerato la particolare situazione sfavorevole che si è determinata in Sicilia in seguito alla restrizione delle somme impostate nel bilancio dello Stato, e credo anche nel bilancio della Regione, per i lavori pubblici. Coordinatamente a questa sua considerazione, si è occupata dell'attività dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori, constatando la limitata portata dei suoi programmi. In seguito a chiarimenti che sono stati forniti da parte dell'Amministrazione dell'Ente alla Giunta del bilancio, quest'ultima ha fatto delle osservazioni di carattere giuridico sulla natura del regolamento, notando che con esso è stata limitata l'attività dell'Ente. Infatti, i colleghi ricorderanno che l'articolo 9 della legge distribuisce in questo modo i sei miliardi stanziati: 3 miliardi per il primo anno, 2 per il secondo, 1 per il terzo;

il regolamento, però, modificò strutturalmente la distribuzione di questi stanziamenti mediante una norma di carattere generale, per la quale l'Ente doveva presentare al Governo della Regione, perchè esso lo approvasse, un programma integrale, totalitario, relativo cioè a tutti i sei miliardi e nel quale dovevano essere tenuti presenti i contributi non diciamo potenziali, ma reali, dello Stato.

La norma è un pò nebulosa, perchè l'importo globale dei contributi non è prevedibile, e quindi non si può fissare a priori l'importo definitivo delle somme che debbono essere impegnate; pertanto, il programma avrebbe dovuto continuamente essere modificato, in conseguenza delle somme ottenute, come contributi statali. Inoltre, la norma è praticamente inattuabile, perchè essa implica la istituzione delle pratiche in tutti i 400 comuni della Sicilia, cioè un lavoro per il quale forse non basterebbero due anni. Il regolamento, dopo avere stabilito questa norma, che a me pare improvvista, stabilì anche una sanatoria per la quale, intanto, l'Ente poteva approntare un piano sperimentale provvisorio, per l'importo, però, di non più di un terzo della somma stanziata. Da ciò è derivata la conseguenza che tutti i progetti che l'Ente ha predisposto non potevano arrivare che ad una spesa totale di 1 miliardo e 300 milioni, oltre ai 600 milioni ammessi al contributo della legge Tupini, cioè ad un terzo dei 5 miliardi. Debbo dire che detti piani sono stati predisposti in un periodo di sei mesi e mezzo, durante il quale si sono predisposti anche i piani dei lavori ammessi a contributi dalla legge Tupini e si è provveduto agli appalti dell'I.N.A.-Casa, nonchè, naturalmente, all'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'Ente.

La Giunta del bilancio, appreso ciò, si è ravagliata che l'Ente siciliano non potesse programmare tutti gli stanziamenti, ed ha formulato un ordine del giorno perchè il Governo modifichi il regolamento per questa parte, anche per sopperire alla situazione particolarmente amara di quest'anno, in cui pare che i lavori pubblici siano alquanto scarsi. L'ordine del giorno, che è stato votato all'unanimità dalla Giunta del bilancio, propone al Governo di modificare il regolamento in modo da permettere all'E.S.C.A.L. di programmare per tutte le somme che sono state stanziate dalla

Assemblea, eliminando le limitazioni che sono state poste nel regolamento stesso e che qualcuno ha definito addirittura incostituzionali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Alessi ed altri.

(*E' approvato*)

Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« All'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 1949, n. 1, è inserita la seguente disposizione aggiuntiva:

« L'Ente è autorizzato ad assumere l'incarico della costruzione case per lavoratori che ad esso venga affidato dal Comitato di attuazione del piano per incrementare l'occupazione operaia mediante l'erezione delle case stesse, ai sensi della legge nazionale 28 febbraio 1948, n. 43, e relative norme integrative, complementari ed esecutive ».

(*E' approvato*)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(*E' approvato*)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(*Seguono le votazioni*)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Autorizzazione all'E.S.C.A.L. di fruire delle agevolazioni accordate dallo Stato e previste dai decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 399, e 22 dicembre 1947, n. 1600 » (413):

Votanti	61
Favorevoli	47
Contrari	14

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Autorizzazione all'E.S.C.A.L. » (376):

Votanti	61
Favorevoli	47
Contrari	14

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Alessi - Ardizzone - Aiello - Be-neventano - Bianco - Bonfiglio - Bongiorno - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colajanni Luigi - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Franco - Germanà - Giovenco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Ar-duino - Mare Gina - Milazzo - Mondello - Montemagno - Napoli - Nicastro - Papa D'A-mico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ra-mirez - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Maj- rana - Marotta - Ricca.

Discussione del disegno di legge: « Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1950-51 » (419).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge: « Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1950-51 », per il quale, nella seduta del 21 giugno ultimo scorso, l'Assemblea ha deliberato la procedura di urgenza con relazione orale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente

della Commissione per la finanza, per svolgere la sua relazione.

CASTROGIOVANNI, Presidente della Commissione e relatore. Signori colleghi, quale Presidente della Commissione per la finanza e quale relatore ho da dire, brevemente, che tutta l'Assemblea e la Giunta del bilancio avrebbero voluto fare a meno, per l'anno finanziario 1950-51, dell'esercizio provvisorio, essendo desiderio di tutti assu-rire l'esame del bilancio prima dell'inizio del nuovo esercizio, dato che la nostra ammini-trazione è andata normalizzandosi.

Ciò, ripeto, era un voto di tutti, anche per-chè, ai sensi dello Statuto, il prossimo bilan-cio, quello per l'esercizio 1951-52, dovrebbe essere approvato infra il 1° gennaio 1951, e noi speravamo e tuttavia speriamo che, prima della chiusura della presente legislatura, le questioni finanziarie relative al bilancio della Regione Siciliana siano perfettamente sistematiche, non solo nei termini stabiliti dalla contabilità generale dello Stato, ma anche nei termini specifici previsti dallo Statuto della Regione.

Tuttavia, signori colleghi, ad impossibilita nemo tenetur; è risultato effettivamente e concretamente impossibile iniziare il nuovo anno finanziario senza concedere l'esercizio provvisorio. Per conseguire tale risultato si dovrebbe approvare il bilancio entro il 30 giugno.

In seguito ad una decisione unanime dei capi-gruppo parlamentari, le sedute dell'Assem-blea dovrebbero essere differite al settembre prossimo, per superare il periodo del grande caldo, cioè la seconda quindicina di luglio ed il mese di agosto. La Giunta del bilancio ha preso atto di questa decisione e, pertanto, si dichiara favorevole, con le riserve che ha te-sté annunziato, al disegno di legge per la concessione dell'esercizio provvisorio per tre mesi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede la parola, ha facoltà di parlare l'onorevole As-sessore alle finanze.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Era desiderio di tutti che quest'anno si iniziasse l'esercizio finanziario col bilancio già appro-vato, ma purtroppo circostanze varie, che il Presidente della Commissione per la finanza ha già esposto all'Assemblea, hanno impedito che si potesse approvare il bilancio entro il 30 di questo mese. Il Governo, pertanto, presi-

accordi con la stessa Giunta del bilancio e previa consultazione dei capi-gruppo parlamentari, è stato indotto a chiedere l'esercizio provvisorio.

Lo abbiamo chiesto, però, per non oltre tre mesi, mentre il termine massimo concesso dalla legge sarebbe di quattro mesi, perché si consacrassse così la ferma decisione dell'Assemblea che entro tre mesi il bilancio sia approvato.

CASTORINA. L'Assemblea dovrà riunirsi, quindi, nel periodo della vendemmia? Non si potrebbe concedere l'esercizio provvisorio per quattro mesi?

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. « *Ubi maior minor cessat* ».

DANTE. Non è possibile riunire l'Assemblea nel mese di settembre. Se a Roma la Camera e il Senato lavorano per tutto il mese di luglio, perché non possiamo lavorare in luglio anche noi?

PRESIDENTE. Gli onorevoli Castorina e Dante potranno presentare un emendamento in sede di discussione degli articoli.

Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Il Governo è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato con legge regionale e non oltre il 30 settembre 1950, il bilancio della Regione siciliana per l'anno 1950-51, secondo lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa ed il relativo disegno di legge presentato alla Presidenza dell'Assemblea regionale in data 30 aprile 1950. »

(*E' approvato*)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Propongo di aggiungere dopo la parola: « siciliana » le altre: « ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione ».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, con l'aggiunta proposta dall'onorevole La Loggia.

(*E' approvato*)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge, testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(*Segue la votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	58
Favorevoli	44
Contrari	14

(*L'Assemblea approva*)

Hanno preso parte alla votazione: Adamo Domenico - Alessi - Ardizzone - Aiello - Be-neventano - Bevilacqua - Bianco - Borsellino Castellana - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colajanni Luigi - Colosi - Costa - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Di Cara - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Germanà - Giovenco - Guar-naccia - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Marchese Arduino - Mare Gina - Milazzo - Mondello - Montalbano - Montemagno - Napoli - Ni-castro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Ro-mano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Majorna - Marotta - Ricca.

Rinvio alla Commissione per la finanza del disegno di legge: « *Assegno mensile ai vecchi lavoratori* » (235).

RAMIREZ. Chiedo la parola per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMIREZ. E' all'ordine del giorno il disegno di legge: « Assegno mensile ai vecchi lavoratori ». Se è esatto, però, quanto ho saputo, la Commissione per la finanza, che ha deliberato, per questa legge, un finanziamento di 500 milioni, dovrebbe pronunciarsi sullo aumento da 500 a 800 milioni deliberato dalla Commissione per il lavoro, la cooperazione, la previdenza, l'igiene e la sanità; pertanto io ritengo opportuno che il disegno di legge ritorni all'esame della Commissione per la finanza, perché si pronunci. Per evitare perdita di tempo, propongo che l'Assemblea delibera subito il rinvio del disegno di legge alla Commissione per la finanza, perché questa lo esamini immediatamente, in modo che nella prossima seduta, possa essere discusso ed approvato dall'Assemblea.

CUFFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, se per norma regolamentare il disegno di legge deve essere nuovamente inviato alla Commissione per la finanza non mi oppongo; però, non deve insabbiarsi.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Nessuno ha mai detto una cosa del genere.

CUFFARO. Dobbiamo, infatti, tenere presente che esso è il più atteso, il più necessario e che ulteriori perdite di tempo sarebbero considerate come una turlupinatura dai vecchi lavoratori. Credo che non c'è deputato, il quale sia a contatto di questi vecchi lavoratori, che non abbia ricevuto richieste e pressioni, affinché il disegno di legge venga approvato.

Se lo si vuol mandare alla Commissione per la finanza perchè resti insabbiato, noi possiamo opporre che esso è già stato esaminato una prima volta dalla Commissione stessa. Se poi, per il regolamento, deve necessariamente tornare alla Commissione per la finanza, si provveda con urgenza. Non possiamo procrastinarne l'approvazione; i vecchi lavoratori non possono più attendere.

BOSCO. Non deludiamo le speranze.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. In effetti, nel corso di una riunione dei capi gruppo tenuta nel Gabinetto del Presidente dell'Assemblea, si rilevò che sarebbe stato opportuno rinviare alla Commissione per la finanza il disegno di legge, anche perchè lo stesso stanziamento della somma di 800 milioni si ravvisa insufficiente alle esigenze della legge quali sono state prospettate dalla settima Commissione, che è quella competente per materia. Tale Commissione avrebbe, infatti, ipotizzato che la legge avrebbe dovuto provvedere a circa 50 mila vecchi lavoratori in ragione di 2.500 lire mensili; il che importa una spesa complessiva di un miliardo e mezzo. Allora si decise di rinviare il disegno di legge alla Commissione per la finanza, perchè valutasse con maggiore esattezza l'effettivo onere finanziario e riferisse, quindi, all'Assemblea.

Si rilevò anche che doveva essere indicato, a norma dell'articolo 81 della Costituzione, con quali mezzi si sarebbe fatto fronte alle spese previste nel disegno di legge.

Soltanto per questi motivi il disegno di legge ritorna alla Commissione per la finanza. Non mi sembra di avere percepito alcuna volontà di insabbiamento, ma soltanto il desiderio di una più esatta valutazione dello onere finanziario e dei mezzi per farvi fronte. Per queste ragioni aderisco alla richiesta dell'onorevole Ramirez.

CASTROGIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTROGIOVANNI. L'onorevole Assessore alle finanze ha detto giustamente che è stato all'unanimità deciso il rinvio del disegno di legge alla Commissione per la finanza per questioni tecniche di dettaglio. Desidero precisare, in ordine alle preoccupazioni espresse dall'onorevole Cuffaro circa un « insabbiamento » del disegno di legge, che, se esigenze strettamente tecniche lo imporranno, l'esame di esso potrà anche subire qualche ritardo, ma che, in diversa ipotesi — e ne prendo impegno quale Presidente della Commissione per la finanza — questa darà il suo parere, come sempre ha fatto in simili occasioni, infra i termini regolamentari di cinque o dieci giorni, a seconda che sia decisa o no l'urgenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Ramirez.

(Dopo prova e contoprova la proposta è approvata)

Sull'ordine dei lavori.

NAPOLI. Chiedo la parola:

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Propongo che venga discussso subito il disegno di legge « Orario estivo del servizio sportelli bancari » iscritto alla lettera q) del punto 3° dell'ordine del giorno.

STABILE. Faccio osservare che bisognerebbe prima ultimare la discussione del disegno di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali », sospesa nella seduta precedente.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni in contrario, rimane stabilito che il disegno di legge, di cui alla lettera q) del punto 3°, sarà discussso dopo esaurita la discussione del disegno di legge relativo allo stato giuridico ed all'ordinamento gerarchico degli impiegati regionali.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato giuridico ed ordinamento gerarchico
degli impiegati regionali » (74).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali ».

Ricordo che, nella seduta precedente, dopo essere stato approvato l'articolo 22 bis, che ha preso il numero 23, si è iniziata la discussione sull'articolo 23 del disegno di legge e sugli emendamenti a questo presentati, che è stata poi sospesa e rinviata ad oggi.

Rileggo l'articolo 23 del disegno di legge:

Art. 23.

« I posti del grado iniziale di ciascun gruppo delle amministrazioni della Regione, rimasti vacanti dopo l'inquadramento e le promozioni di cui agli articoli precedenti, son coperti con personale non di ruolo in servizio negli uffici della Regione nei limiti e con le modalità previste dal decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262. »

Rileggo gli emendamenti presentati dagli onorevoli Bianco, Di Martino, Seminara e Barbera Gioacchino:

— sostituire all'articolo 23 il seguente:

Art. 23.

(Concorsi per titoli)

« I posti che risulteranno disponibili nella prima applicazione della presente legge, nei gradi iniziali dei gruppi A, B e C dopo l'inquadramento del personale di cui agli articoli precedenti, saranno conferiti mediante concorsi per titoli da effettuare con l'osservanza delle disposizioni vigenti e di quelle che saranno all'uopo emanate, prescindendo dal limite di età. Tali concorsi sono riservati al personale di cui all'articolo 22 nonché al personale di ruolo dello Stato e a quello in contratto tipo dell'Africa Italiana in servizio alla data della presente legge, presso gli uffici centrali della Regione, da almeno un anno.

Il personale avventizio che può prendere parte ai suddetti concorsi per titoli ai posti dei ruoli centrali di ciascuna delle Amministrazioni regionali, deve provenire esclusivamente dai ruoli transitori centrali dell'Amministrazione interessata. Nella determinazione del numero dei posti di grado iniziale da porre a concorso ai fini del primo comma del presente articolo, si terrà conto anche delle vacanze esistenti nei gradi superiori.

Conseguentemente i vincitori del concorso in eccedenza rispetto ai posti disponibili nel grado iniziale saranno considerati in soprannumero. »

— aggiungere, dopo l'articolo 23 i seguenti:

Art. 23 bis

(Inquadramento del personale subalterno)

« Le disposizioni di cui agli articoli precedenti si applicano anche al personale subalterno. »

Art. 23 ter

(Riesame posizione di carriera)

« All'atto dell'inquadramento, il personale di ruolo dello Stato può richiedere il riesame della propria posizione di carriera al fine di conseguire eventuali avanzamenti che abbia avuto negati nell'amministrazione di provenienza, in dipendenza della posizione di comando presso la Regione.

Sulla richiesta provvede il Presidente della Regione, sentita la Giunta di governo. »

Art. 23 quater
(Emolumenti)

« Il personale dello Stato, inquadrato nei ruoli regionali, conserva integralmente gli emolumenti a qualsiasi titolo percepiti allo atto dell'inquadramento e sempre che trattamento più favorevole non venga a favore dello stesso disposto per effetto dell'art. 14 lettera q) dello Statuto della Regione siciliana. »

Comunico che, oltre agli emendamenti da me ora riletti, è stato presentato dagli onorevoli Alessi, Romano Fedele, Montemagno, Bosco e Colajanni Luigi questo emendamento:

sostituire all'articolo 23 il seguente:

Art. 23.

« I posti di grado iniziale di ciascun gruppo delle Amministrazioni della Regione, rimasti vacanti dopo l'inquadramento e le promozioni di cui agli articoli precedenti, saranno conferiti al personale di cui all'art. 22 mediante concorsi da effettuarsi con l'osservanza delle disposizioni vigenti e di quelle che saranno all'uopo emanate, prescindendo dal limite di età. Nella determinazione del numero dei posti di grado iniziale da porre a concorso si terrà conto anche delle vacanze esistenti nei gradi superiori.

Conseguentemente i vincitori del concorso in eccedenza rispetto ai posti disponibili nel grado iniziale saranno considerati in sovrannumero ».

ADAMO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO DOMENICO. Debbo ricordare di aver fatto miei gli emendamenti dell'onorevole Bianco ed altri e di averli illustrati nella seduta precedente, in assenza dei presentatori.

PRESIDENTE. Ricordo perfettamente. Lo onorevole Alessi vuole illustrare il suo emendamento sostitutivo?

CACOPARDO, Presidente della Commissione e relatore. Ho sottoposto ai presentatori dell'emendamento sostitutivo le osservazioni della Commissione.

STABILE. La Commissione accetta l'emendamento sostitutivo.

ALESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. L'emendamento sostitutivo, che io propongo, tende a dare una sostanza alla provvidenza prevista dal nostro organico, circa la situazione degli avventizi, i quali sono posti in ruolo transitorio. Come è noto, la situazione di fatto che si è determinata nella Amministrazione regionale è la seguente: la varietà e la particolarità delle funzioni hanno imposto l'assunzione di un numero di persone, che hanno prestato la loro attività non in corrispondenza soltanto del numero dei posti e della qualità di lavoro determinata dal primo grado di ingresso nella pubblica amministrazione, ma in numero maggiore e con funzione diversa. La legge che man mano abbiamo votato nei singoli articoli prevede che tutti costoro debbano fare un concorso.

Il mio emendamento non smentisce questa norma che è doveroso osservare per entrare nel ruolo organico e per diventare impiegati di ruolo della Regione. Ciò avverrà nei limiti delle tabelle organiche e nei limiti, come è naturale, dei posti iniziali della carriera, per modo che, se oggi, per esempio, risultano in servizio cento impiegati o funzionari, questi entreranno tutti nel ruolo transitorio ed avranno assicurata, in un certo senso, la stabilità dell'impiego, ma non avranno nessun'altra garanzia che riguardi la carriera, fintanto che non entreranno nel ruolo e non diventeranno impiegati di ruolo. Quando dovranno passare impiegati di ruolo, il numero dei posti di grado iniziale sarà, evidentemente, di gran lunga inferiore al numero di tutti gli avventizi, perchè tutti concorreranno per il posto iniziale. Che cosa prevede il mio emendamento? Che costoro, che si trovano ora nel ruolo transitorio, possano, a mano a mano, concorrere al grado iniziale negli ulteriori concorsi, che si fanno via via che questi posti si renderanno vacanti e quelli che sono passati nel ruolo ascenderanno nella carriera. E', quindi, necessario che essi possano prender parte ai futuri concorsi senza limiti di età. Data la limitatezza dei posti di grado iniziali messi a concorso, rispetto al numero maggiore del personale che in atto presta servizio, di volta in volta, una tangen-

te dei posti, che si mettono a concorso, deve essere riservata a coloro che appunto sono stati ammessi nel ruolo transitorio.

In sostanza si intende assicurare, a coloro che l'Assemblea, votando gli articoli precedenti, ha immesso nel ruolo transitorio, che essi saranno rispettati e tutelati anche nella carriera avvenire, in quanto avranno accesso ai posti di ruolo nei gradi iniziali, senza il vincolo dei limiti di età, a mano a mano che i posti saranno disponibili.

Non so se sono stato chiaro, ma mi pare che la questione sia troppo evidente dal punto di vista della giustizia sostanziale che si intende conseguire.

Il numero dei posti di ruolo di grado iniziale da mettere a concorso, per coloro che siano passati nel ruolo transitorio, sarà determinato dal numero dei posti che in atto sono occupati, astrazione fatta, naturalmente, dalle funzioni esplicate. Si tratta, in definitiva, di dare una sostanza al ruolo transitorio.

STABILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STABILE. A nome della Commissione, onde evitare equivoci, propongo di aggiungere all'emendamento Alessi, dopo la parola: « concorsi », l'altra « interni ».

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Invito l'onorevole Alessi a sopprimere il secondo periodo del primo comma del suo emendamento, in quanto potrebbe risultare un soprannumerario nei gradi superiori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessi, per dichiarare se aderisce all'invito rivoltogli dall'onorevole La Loggia.

ALESSI. Accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Stabile, a nome della Commissione, ma insisto per il mantenimento del secondo periodo del primo comma.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Ma noi così saremo gravati in partenza dal peso di una serie di persone che dovranno aspettare di essere inquadrati.

Noi creeremmo, in questo modo, un affastellarsi degli impiegati del grado inferiore,

che dovranno aspettare chissà quanto tempo prima di essere assorbiti.

ALESSI. La situazione in atto è la seguente: noi abbiamo una serie di impiegati avventizi, che sono scaglionati nelle diverse funzioni. Tutti questi impiegati dovranno fare dei concorsi per acquistare il primo grado iniziale. Però il primo grado iniziale, com'è naturale, ha un numero limitato di posti; poi ci sono i gradi successivi. Il numero degli impiegati, in atto scaglionati nelle diverse funzioni, risulta superiore al numero previsto in tabella per il primo grado iniziale. Allora si vuole che questi impiegati passino intanto al ruolo transitorio e, soltanto per il primo momento, possano concorrere al grado iniziale per un numero superiore di posti a quello che prevede la tabella per tale grado, e comprensivo, in quanto al numero e non in quanto alla funzione, anche dei posti di grado superiore in atto coperti. Mettiamo, ad esempio, che vi siano cento avventizi che coprono una gamma di funzioni diverse e di gradi diversi; se i posti di grado iniziale sono 30, provvisoriamente si porta il numero di essi a 50. Cioè, come diceva l'onorevole Assessore alle finanze, viene a crearsi un soprannumerario provvisorio nei posti di grado iniziale.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. A quale scopo?

ALESSI. Lo scopo è di farli entrare nel ruolo; altrimenti ne entrerebbe soltanto una parte, quelli cioè che entrano nel numero previsto dalla tabella.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Per la verità, io non mi rendo conto di questa giustificazione, non riesco a percepirla la portata. Noi creeremmo una specie di riserva di impiegati di grado iniziale da riassorbire in prosieguo di tempo. Io non vedo per quale motivo l'onorevole Alessi ritenga che i posti di ruolo di grado iniziale potrebbero essere in numero insufficiente per inquadrare gli avventizi. Io non credo che questo si possa verificare, perché i posti occupati sono stati contenuti nei sei decimi dei posti di grado iniziale.

Non ci possono essere impiegati che non trovino posto nel grado iniziale di carriera.

ALESSI. Sei decimi di tutte le funzioni, non del grado iniziale.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Sono stati coperti solo per sei decimi.

ALESSI. L'Assessore alle finanze non ricorda un antecedente della questione. I sei decimi posti a disposizione degli avventizi, già coperti in base alla legge di autorizzazione approvata dall'Assemblea, riguardano tutti i gradi, riguardano i sei decimi di tutto il personale; sono, quindi, molto di più dei sei decimi del grado iniziale.

NAPOLI. Ma allora si crea una categoria di privilegiati.

ALESSI. No, non sarà una categoria privilegiata, perchè farà il concorso ed avrà attribuito il grado iniziale dopo che avrà superato il concorso. Si tratta provvisoriamente, all'inizio, di aumentare il numero dei posti previsto nella tabella per il primo grado, contemplandolo, così, ad un'esigenza di giustizia per coloro che, pur vincendo il concorso, non potrebbero rientrare nel numero strangolato dei posti dei gradi iniziali, e dando un valore più sostanziale alla norma che consente il passaggio nel ruolo transitorio, il quale, in effetti, assicura, sì, la stabilità del servizio, ma non offre alcuna garanzia per quanto concerne la carriera. Non si tratta, quindi, di privilegio, ma di rendere la condizione uguale per tutti.

ADAMO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO DOMENICO. Certamente gli avvocati sono fatti apposta per ingarbugliare le cose. Io, arrivato ad un certo punto, non ne capisco niente. Ho fatto miei gli emendamenti dell'onorevole Bianco ed altri, che ritengo siano più lontani dal testo proposto dalla Commissione, di quello presentato dall'onorevole Alessi ed altri. Pertanto, prego l'onorevole Presidente di volere chiarire se la discussione dei miei emendamenti debba precedere o no quella dell'emendamento dello onorevole Alessi.

PRESIDENTE. La Commissione manifesti il suo parere se gli emendamenti fatti propri dall'onorevole Adamo Domenico siano più lontani dall'emendamento dell'onorevole Alessi ed abbiano perciò la precedenza.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Io posso comunicare le seguenti osservazioni della Commissione agli emenda-

menti dell'onorevole Bianco ed altri fatti propri dall'onorevole Adamo Domenico. Il Presidente rileverà se hanno la precedenza o meno, come è suo compito: « La disposizione dell'articolo 23 bis è perfettamente inutile, in quanto per il personale subalterno lo Stato, in via normale, fa i concorsi semplicemente per titoli; è, poichè è da presumere che la Amministrazione della Regione abbia in servizio personale subalterno entro i limiti numerici dei posti che risulteranno dalla pianificazione organica, tale personale potrà o essere inquadrato per chiamata diretta o essere sottoposto a concorso per titoli; nel qual caso troverà possibilità di essere sistemato al completo in via definitiva. »

Quindi la Commissione è contraria.

« La norma dell'articolo 23 ter risente di quella emanata, dopo la liberazione, in favore del personale dello Stato, che durante il fascismo era stato allontanato dall'Amministrazione per motivi politici (ricostruzione della carriera) con tutti gli abusi conseguenti all'applicazione di tale disposizione.

« Altra norma esiste nella legislazione statale per la ricostruzione della carriera nei confronti di quei funzionari dello Stato che nelle promozioni erano stati pretermessi da altri funzionari benemeriti del fascismo. Detta legge non è stata mai applicata dalla Amministrazione dello Stato.

« Conseguentemente, ove si dovesse applicare la disposizione dell'articolo in esame, non sarebbe possibile al funzionario dimostrare il mancato avanzamento nell'Amministrazione dello Stato in dipendenza della posizione di comando presso la Regione e per tanto la norma si ridurrebbe ad un atto di favoritismo in favore di quei funzionari forse non fortunati nella loro carriera i quali per il fatto di essere vicini agli organi di Governo della Regione, potrebbero più agevolmente di altri ottenere un provvedimento dalla Giunta regionale basato su presunzioni di ingiustizie ricevute dai funzionari nell'Amministrazione dello Stato, che potrebbero non avere riscontro nella realtà.

« L'articolo, pertanto, non può essere approvato. »

PRESIDENTE. Quale è il parere del Governo?

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Il Governo condivide le osservazioni della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo singolarmente ai voti gli emendamenti dell'onorevole Bianco ed altri, fatti propri dall'onorevole Adamo Domenico.

(*Non sono approvati*)

Si ritorna all'esame dell'emendamento dell'onorevole Alessi.

ADAMO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO DOMENICO. Aderisco all'emendamento dell'onorevole Alessi con la seguente modifica: « I posti del grado iniziale di ciascun gruppo dell'Amministrazione della Regione..... »

PRESIDENTE. Non posso accogliere il suo emendamento, poichè a norma di regolamento deve essere firmato almeno da cinque deputati.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Vorrei apportare un chiarimento in merito alla parte dell'emendamento Alessi che era poc'anzi in discussione e che riguarda l'accesso al grado iniziale. In effetti, con la legge dell'anno scorso, con cui si approvavano gli organici provvisori delle varie amministrazioni regionali, a differenza di ciò che si era fatto nelle precedenti leggi di autorizzazione, si disse che era possibilie coprire con avventizi i sei decimi cumulativamente dei posti previsti nelle tabelle A) e B) e gli otto decimi dei posti della tabella C). Sicchè l'inconveniente, dedito poc'anzi, dall'onorevole Alessi, può verificarsi, in quanto, mentre in un primo tempo erano stati coperti con avventizi i sei decimi di ciascun gruppo, adesso sono stati coperti con avventizi sei decimi dei gruppi A) e B), il che potrebbe determinare una difficoltà di accesso ai posti di ruolo del personale avventizio già esistente. Poichè, però, esso deve accedere a questi posti mediante concorso, sorge la necessità di mettere a concorso un numero di posti adeguato alle esigenze del personale che deve concorrere.

Quindi credo che la parte dell'emendamento Alessi, che riguarda la determinazione dei posti iniziali nei gruppi A) e B) da mettere in concorso per il personale avventizio, debba essere accolta.

PRESIDENTE. Propongo di sopprimere nel primo comma dell'emendamento Alessi le seguenti parole « e di quelle che saranno all'uopo emanate ».

ALESSI. Accetto la proposta.

PRESIDENTE. Prego la Commissione di esprimere il suo parere sull'emendamento Alessi così modificato.

STABILE. La Commissione è favorevole all'emendamento Alessi con la modifica da me proposta, a nome della Commissione, e con l'altra proposta dal Presidente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Alessi con le modifiche proposte da me e dall'onorevole Stabile a nome della Commissione.

(*E' approvato*)

Comunico all'Assemblea che gli onorevoli Adamo Domenico, Bianco, Russo e Barbera Gioacchino hanno presentato il seguente emendamento:

aggiungere all'emendamento Alessi, il seguente comma: « Mediante concorsi interni sarà altresì provveduto per il passaggio nel ruolo del personale inquadrato nel ruolo transitorio di cui all'articolo 22. »

Qual'è il parere della Commissione su questo emendamento?

STABILE. La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo esprima il suo parere.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. E' favorevole.

PRESIDENTE. Ma anche nella prima parte dell'emendamento dell'onorevole Alessi si parla di concorsi interni. Qual'è la differenza?

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Per quel che ho avuto occasione di sapere, attraverso i chiarimenti che sono stati dati dal presentatore dell'emendamento, l'emendamento sostitutivo dell'onorevole Alessi, da noi approvato, prevede il modo con cui potranno entrare nel ruolo della Regione, nei posti rimasti vacanti dopo l'inquadramento di cui all'articolo precedente, gli avventizi attualmente in servizio presso la Regione; ma non prevede il modo come possano entrare

nel ruolo definitivo coloro che sono entrati nel ruolo transitorio. E' chiaro che costoro devono entrare mediante il concorso, altrimenti resterebbero a vita nel ruolo transitorio. Questo non mi pare che sia nelle intenzioni di nessuno. La loro posizione l'acquisterebbero a mezzo del concorso così come l'acquisiscono gli altri.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Adamo ed altri.

(*E' approvato*)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 23 nel suo complesso che è costituito dai due emendamenti Alessi ed Adamo Domenico, testé approvati.

(*E' approvato*)

Tale articolo, essendo stato ieri approvato l'articolo 22 bis che ha preso il numero 23, prende il numero 24.

CACOPARDO, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACOPARDO, Presidente della Commissione e relatore. Per un errore di coordinamento, il secondo comma dell'articolo 2 delle proposte per il primo inquadramento del personale dello Stato negli uffici della Regione siciliana — e cioè quello relativo agli impiegati di ruolo degli enti locali ed ai segretari comunali e provinciali — non è stato inserito nelle norme transitorie del disegno di legge in discussione. Conseguentemente propongo, a nome della Commissione, il seguente articolo aggiuntivo:

Art.

« Gli impiegati di ruolo degli enti locali ed i segretari comunali e provinciali in servizio al 1° giugno 1950 presso gli uffici centrali della Regione sono inquadrati nei ruoli delle amministrazioni della Regione presso le quali prestano servizio, previa deliberazione della Giunta regionale, conservando anzianità e grado dell'amministrazione di provenienza. »

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicastro ha presentato, in sostituzione del secondo comma dell'articolo 2 delle proposte per il primo inquadramento, il seguente emendamento:

Art.

« Il personale di ruolo delle amministrazioni dello Stato i cui uffici non passano alle dirette dipendenze della Regione, in servizio al 31 dicembre 1949 presso gli uffici della Regione stessa, può essere inquadrato, in seguito a nulla osta dello Stato e previa deliberazione della Giunta, nel ruolo dell'Amministrazione regionale presso la quale presta servizio all'atto dell'inquadramento, conservando anzianità, grado e gruppo del ruolo di provenienza.

Entro i limiti e con le modalità di cui al comma precedente, gli impiegati di ruolo degli enti locali ed i segretari comunali e provinciali, nonché gli impiegati di ruolo degli istituti di diritto pubblico il cui trattamento economico non sia superiore a quello praticato dallo Stato in favore dei propri dipendenti, possono essere inquadrati fra il personale di ruolo della Regione. »

Dato che i due emendamenti sono pressochè uguali, differenziandosi solo per qualche disposizione che è prevista nel secondo e non nel primo, ritengo che, col consenso dei presentatori, potrebbero essere coordinati in un unico emendamento.

CACOPARDO, Presidente della Commissione e relatore. Nessuna difficoltà.

NICASTRO. D'Accordo.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione, il Governo e l'onorevole Nicastro hanno concordato il seguente articolo aggiuntivo:

Art.

« Gli impiegati di ruolo degli enti locali ed i segretari comunali e provinciali, nonché gli impiegati di ruolo degli istituti di diritto pubblico il cui trattamento economico non sia superiore a quello praticato dallo Stato in favore dei propri dipendenti, in servizio al 1° giugno 1950 presso gli uffici centrali della Regione, sono inquadrati nei ruoli delle amministrazioni della Regione presso le quali prestano servizio, previa deliberazione della Giunta regionale, conservando anzianità e grado dell'Amministrazione di provenienza. »

Conseguentemente, gli onorevoli Cacopardo e Nicastro hanno ritirato gli articoli aggiuntivi in precedenza presentati.

Pongo ai voti l'articolo aggiuntivo concor-

dato fra la Commissione, il Governo e l'onorevole Nicastro.

(E' approvato)

L'articolo prende il numero 25.

Comunico che sono stati presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

— dagli onorevoli Alessi, Dante, Monastero, Romano Fedele e Montemagno:

Art.

(*Norma transitoria*)

« Entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge e solo nel primo inquadramento, la Giunta regionale potrà eccezionalmente nominare a posti di ruolo non superiori al grado 8° persone già in servizio presso lo Stato anche come incaricati che abbiano prestato per un periodo non inferiore a tre anni, a qualsiasi titolo, servizio continuativo presso la Regione con funzioni corrispondenti o superiori al grado conferito purchè tali persone abbiano notoria capacità e competenza e tali doti abbiano dimostrato di possedere nell'espletamento dei particolari compiti loro assegnati presso l'Amministrazione regionale e purchè siano in possesso del prescritto titolo di studio. »

— dall'onorevole Bianco:

Art.

(*Disposizioni transitorie*)

« Gli avventizi mutilati o invalidi di guerra saranno inquadrati nei ruoli del personale della Regione, se in servizio da epoca anteriore al 31 dicembre 1948 e sempre che a tale data non abbiano superato il 52° anno di età.

Gli avventizi di cui sopra, che fossero in godimento di pensione per servizi precedentemente prestati nell'Amministrazione statale saranno inquadrati nel ruolo della Regione con il grado già rivestito nell'Amministrazione dello Stato e relativa anzianità (decurtata dal periodo durante il quale sono rimasti fuori servizio).

Dall'epoca dell'inquadramento nei ruoli della Regione sarà sospeso il trattamento di pensione, e all'atto della cessazione del nuovo periodo di servizio (volontaria o per raggiunti

limiti di età o per altra causa) sarà proceduto ad una riliquidazione della pensione, ponendo a carico del bilancio della Regione la maggiorazione che ne consegnerà dalla riliquidazione. »

Per l'assenza dei presentatori, gli articoli aggiuntivi sono dichiarati decaduti.

Si passa all'articolo 24 che diviene articolo 26:

Art. 24.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

Votanti	65
Favorevoli	40
Contrari	25

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Adamo Domenico - Ajello - Ardizzone - Barbera Luciano - Beneventano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Bongiorno - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Collajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Giovenco - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Marchese Arduino - Mare Gina - Monastero - Mondello

- Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Majorana - Marotta - Ricca.

Discussione del disegno di legge: « Orario estivo del servizio sportelli bancari » (391).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato in precedenza stabilito, si passa alla discussione del disegno di legge: « Orario estivo dei servizi sportelli bancari », proposto dall'onorevole Napoli.

Dichiaro aperta la discussione generale.

COSTA, *relatore.* Chiedo di parlare per aggiungere alcuni chiarimenti alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA, *relatore.* Non credo che siano necessarie molte parole per illustrare la bontà del progetto di legge presentato dall'onorevole Napoli, anche perchè è così semplice e limpido che a nessuno potrà sfuggirne l'importanza e la necessità che sia approvato. Voglio soltanto esprimere la fiducia che i deputati di questa Assemblea vorranno esprimere stasera il loro voto, così come è stato fatto dalla Commissione legislativa che ha approvato il progetto all'unanimità, prescindendo del tutto da quelle che possono essere, per il momento, le previsioni di possibili e prevedibili reazioni delle categorie interessate. Il progetto di legge è stato proposto dall'onorevole Napoli e approvato dalla Commissione legislativa, senza alcuna intenzione di intervenire nei rapporti di categoria, rapporti di lavoro, che sono regolati dai contratti di lavoro vigenti. Si tratta, invece, della constatazione di una esigenza che risponde alle consuetudini ed alle usanze del paese. Si è constatato che, data la calura e l'abitudine in Sicilia di allontanarsi nel pomeriggio dalle grandi città, la mole degli affari, che in tale periodo del giorno si sviluppano nelle banche attraverso gli sportelli bancari, è estremamente modesta, se non assolutamente nulla; mentre, invece, l'orario antimeridiano in vigore, e cioè dalle ore 9 alle 12,30 non è soddisfacente, specie per coloro che abitano in

provincia e che arrivano in città verso le ore 8, per partire alle ore 13.

E' soltanto per questo che si è pensato di intervenire, proponendo che gli sportelli delle banche stiano aperti dalle ore 8 alle ore 13 nel periodo estivo, senza dividere in due l'orario e tenere aperti — inutilmente, come l'esperienza ci insegna — gli sportelli per un'ora durante il pomeriggio.

Io penso che non sia il caso di aggiungere altre parole. Con l'approvazione di questo progetto di legge daremo la prova che la Regione, anche in argomenti di non eccessiva importanza, sa interpretare le esigenze pubbliche in Sicilia. Per questo ho la fiducia che la proposta di legge verrà approvata alla unanimità.

CUFFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'Assemblea deve accogliere favorevolmente questa proposta di legge per dimostrare che è sensibile verso la categoria degli impiegati bancari, per i quali il periodo estivo rappresenta una sofferenza. E' una sofferenza per tutti gli altri lavoratori, ma ancor più per i bancari, perchè si richiede loro un'attenzione maggiore. Devo far rilevare, inoltre, che costoro hanno subito un danno nelle loro conquiste, perchè l'orario unico, che da tanto tempo era diventato un fatto acquisito, è stato soppresso. In considerazione di ciò, e di quanto ho detto prima, stimo che la Assemblea debba essere favorevole alla proposta di legge.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ritengo che l'onorevole Cuffaro abbia visto la proposta di legge, che viene sottoposta all'Assemblea, nella sua giusta luce. Non si tratta, infatti, di intervenire con un atto di imposizione nei rapporti di lavoro che intercorrono fra le aziende bancarie e i bancari. Se così fosse, sarebbe discutibile se noi abbiamo o non abbiamo la competenza e se ricorriamo o non ricorriamo i motivi di un intervento. Si tratta, invece, di un'altra questione. Considerate le esigenze del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, relativamente alle operazioni bancarie, noi avvertiamo — come già da tempo è stato avvertito dalle stes-

se categorie interessate — che l'attuale orario degli sportelli bancari non risponde alle esigenze economiche dell'attività di queste categorie.

Ed allora, fermi restando ed impregiudicati i rapporti di lavoro fra datori di lavoro delle aziende bancarie e lavoratori, soltanto al fine di rendere un servizio alle categorie produttrici, noi riteniamo di dover stabilire un determinato orario di sportello. Che poi l'orario di lavoro sia stabilito in una maniera o in una altra, è questione che riguarda i contratti di lavoro che esistono tra le aziende ed i propri dipendenti. Quindi, il motivo della legge è semplicemente questo: non c'è alcuno il quale non si accorga che è inutile tenere aperti gli sportelli dalle 15,30 alle 16,30, mentre è utile che l'orario di apertura venga, per le ore antimeridiane, anticipato in modo da coincidere con l'attività degli uffici e, quindi, con l'andamento delle operazioni. L'apertura pomeridiana a vuoto, e la mancata apertura quando vi sarebbe attività, è qualcosa che contrasta con gli interessi delle categorie economiche interessate. Ritengo pertanto che, sotto questo aspetto, l'Assemblea sia competente, perché non interviene nei rapporti privati di lavoro, ma nella tutela e nell'espletamento dell'attività economica il cui regolamento è, senza dubbio, devoluto alla nostra competenza. Noi interveniamo perché un servizio sia maggiormente rispondente alle esigenze pubbliche e, quindi, credo che l'Assemblea faccia bene a votare questa legge perché sia normalizzato un servizio che è molto importante e che, d'altro canto, in questo momento, presenta quelle lacune alle quali ho accennato.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Dopo i chiarimenti dati dall'onorevole Cristaldi, sarebbe inutile sottolineare ancora questa esigenza che riguarda esclusivamente la nostra vita economica. Vorrei sapere dal collega Cuffaro dove ha letto, nella relazione del proponente.....

NICASTRO. L'interpretazione del collega Cuffaro è estensiva.

NAPOLI. Per il momento l'Assemblea deve esaminare questa proposta di legge. In seguito, se lo crede, l'onorevole Cuffaro potrà presentare una mozione. Noi diciamo che con questa legge vogliamo obbligare i lavoratori e i datori di lavoro a mettersi al servizio della

economia siciliana, nel senso che è necessario un maggior numero di ore antimeridiane per i servizi degli sportelli. Se poi nel contratto è detto che gli impiegati debbono fare anche lo orario pomeridiano non è cosa che ci riguarda. L'orario antimeridiano vigente è troppo breve ed è necessario che gli sportelli siano aperti, dal 15 giugno sino al 1° agosto, dalle ore 8 alle 13.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Non posso non informare l'Assemblea di un dubbio, che ritengo particolarmente fondato, concernente la competenza che noi abbiamo a legiferare sulla materia prevista dalla proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Napoli. In sostanza, noi imporremmo agli istituti di prolungare gli orari. Dice l'onorevole Napoli: in realtà, la finalità del disegno di legge non è questa soltanto.

NAPOLI. La sola finalità della legge è quella da me illustrata.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Comunque, secondo quanto può evincersi dal testo della proposta di legge, noi imporremmo agli istituti bancari di prolungare il loro orario antimeridiano. Diciamo anche che questo lo facciamo lasciando salvi e impregiudicati i rapporti di lavoro, ma praticamente noi veniamo a incidere sul rapporto stabilito in sede contrattuale fra le banche e i loro dipendenti. Questa è la conseguenza precisa: noi, praticamente addosseremmo alle banche un particolare onere che deriverà dal fatto del prolungamento d'orario. Questo prolungamento di orario non può che incidere su quello che è il rapporto di lavoro e soprattutto sulla retribuzione.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Ci sono tanti precedenti.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Ci saranno tanti precedenti; ma debbo richiamare l'Assemblea su questo quesito: se ci è dato di interferire in un regolamento contrattuale stabilito in sede di rapporto di lavoro tra le banche e i loro dipendenti. Tanto più ritengo necessario sottolineare questo punto, in quanto sappiamo che questa spinosa materia ha dato luogo a particolari e non risolute (nel senso voluto dal lavoratore) controversie tra datori

di lavoro e lavoratori, i quali sono tutti rappresentati in associazioni sindacali, che hanno lungamente contrastato su ciò senza raggiungere l'accordo.

A un certo punto, noi ci sovrapporremmo alla volontà delle parti e verremmo a risolvere in Sicilia questo problema che altrove, sia pure con libera contrattazione, non si è potuto risolvere.

A parte ciò, debbo richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un'altra considerazione: quando noi spostiamo l'orario di apertura degli sportelli bancari, incidiamo su una serie di rapporti che si connettono all'orario di chiusura e di apertura. Per esempio: un debito scade ad una determinata ora di chiusura degli sportelli bancari; se in Sicilia l'orario è diverso da quello del Continente, praticamente può avvenire che nasca una specie di sfasamento fra quella che è la situazione nel Continente e quella che è la situazione in Sicilia. Questo inciderebbe sui rapporti a carattere obbligatorio del commercio privato, spostando praticamente le scadenze dei termini, e imporrebbe conseguenze di particolare rilievo.

Per queste considerazioni non posso dichiararmi favorevole al disegno di legge di iniziativa parlamentare. Naturalmente l'Assemblea, nella sua sovranità, potrà prendere le decisioni che vuole; ma debbo richiamare la sua attenzione su queste considerazioni che giustificano il mio dissenso.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Salvi restando ed impregiudicati i rapporti contrattuali tra datori di lavoro e lavoratori, gli sportelli delle banche, che eserciscono la loro attività nella Regione, devono restare aperti al pubblico nel periodo che va dal 15 giugno al 30 settembre dalle ore 8 alle ore 13 ininterrottamente. »

L'onorevole Napoli ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere in fine le parole: « ed il sabato dalle ore 8 alle 12 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Napoli, per dar ragione di questo emendamento.

NAPOLI. La ragione del mio emendamento è evidente. I bancari, per contratto, devono, infatti, fare 40 ore di lavoro settimanali.

PRESIDENTE. La Commissione è favorevole?

COSTA, relatore. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare pongo ai voti l'emendamento dello onorevole Napoli.

Per ragioni di forma propongo di sostituire alla parola « eserciscono » la parola « esercitano ».

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 quale risulta dopo l'approvazione dell'emendamento Napoli e con la modifica formale da me suggerita.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

L'onorevole Napoli ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere alla fine del primo comma le parole: « ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione ».

La Commissione è favorevole?

COSTA, relatore. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Napoli.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 2 quale risulta dopo l'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(*Segue la votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	62
Favorevoli	34
Contrari	28

(*L'Assemblea approva*)

Hanno preso parte alla votazione: Adamo Domenico - Ajello - Alessi - Ardizzone - Barbera Luciano - Beneventano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Bongiorno - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglione - Castorina - Castro-giovanni - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - Dante - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Giovenco - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Marchese Arduino - Mare Gina - Milazzo - Monastero - Mondello - Montalbano - Montemagno - Napolì - Nicastro - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Majourana - Marotta - Ricca.

ADAMO DOMENICO. Propongo di rinviare a domani il seguito dei lavori.

PRESIDENTE. Poichè non sorgono osservazioni, la seduta è rinviata a domani, alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Svolgimento di interrogazioni.
- 3 — Discussione dei seguenti disegni di legge:
 - a) « Ordinamento della scuola professionale » (325) (*Seguito*);
 - b) « Provvedimenti a favore della società scientifica « Circolo matematico di Palermo » (365);
 - c) « Istituzione ed ordinamento delle scuole per i figli dei contadini » (50 bis);
 - d) « Istituzione del Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura siciliana » (243);
 - e) « Istituzione del libretto di lavoro in agricoltura » (157);
 - f) « Applicazione con modifiche nel territorio della Regione siciliana del D. L. 7 maggio 1948, n. 1235, riguardante l'ordinamento dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei consorzi agrari ed allegati statuti » (329);
 - g) « Istituzione in Sicilia dell'Istituto regionale della vite e del vino » (236);
 - h) « Incremento olivicolo nell'ambito regionale » (369);
 - i) « Cambiamento di denominazione del Comune di S. Venerina (Catania) in S. Venerina Bongiardo » (371).
4. — Pianta organica del personale dell'Assemblea.
5. — Nomina di un deputato Questore.

La seduta è tolta alle ore 21,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo